

n distanza dalle navi scocca un dardo, ed uno spaventevole rumore sorte dal suo arco d'argento. Ei colpisce prima gli agili veltri ed i muli, e si attacca finalmente all'esercito. I popoli, dice *Omero*, morivano, fumavano continui roghi, e per nove giorni le frecce del nume ferirono senza riposo ». Ma era poi quella realmente la pestilenza a noi nota? L'epidemia comincia in fatti talvolta dalle bestie; ed è allora una delle più spaventevoli, come quella che distrusse nel 1786 un quarto della popolazione di Costantinopoli. Si dirà che la peste d'*Omero* fu di assai breve durata; ma per giustificarlo basterebbe che fosse accaduta presso all'inverno, e che il vento da tramontana, piuttosto comune sul litorale di Troia, fosse sopravvenuto con neve, e con un cangiamento di temperatura capace di por fine alle stragi dell'epidemia.